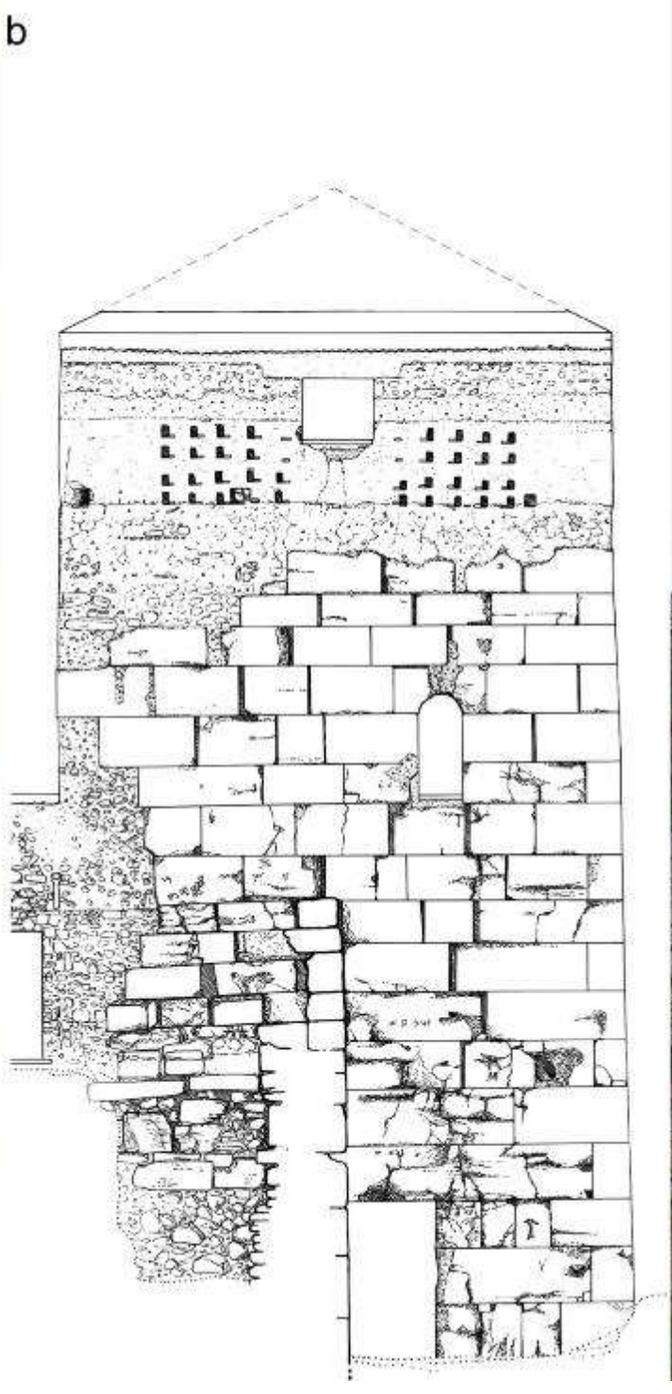
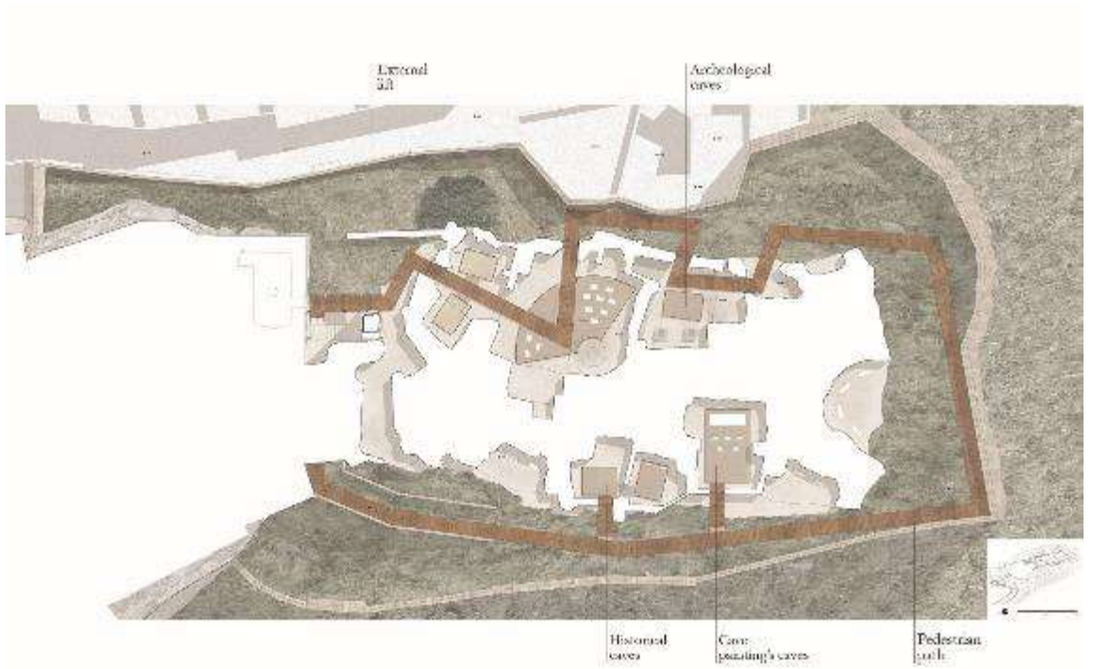


Paestum, torre XXVII. a) la struttura prima dei restauri; b) graficizzazione dello stato di conservazione del fronte ovest; c) esiti dell'intervento conservativo (da P. Vitti, *Il restauro,* in *Le fortificazioni di Paestum. Valorizzare un monumento straordinario,* a cura di M. Cipriani, E. Greco, A. Pontrandolfo, Fondazione Paestum, Paestum 2015, pp. 162, 163; Pollone 2016).

3 Didattica universitaria (Laboratori, tesi di laurea, premi) e ricadute nella concretezza delle azioni conservative

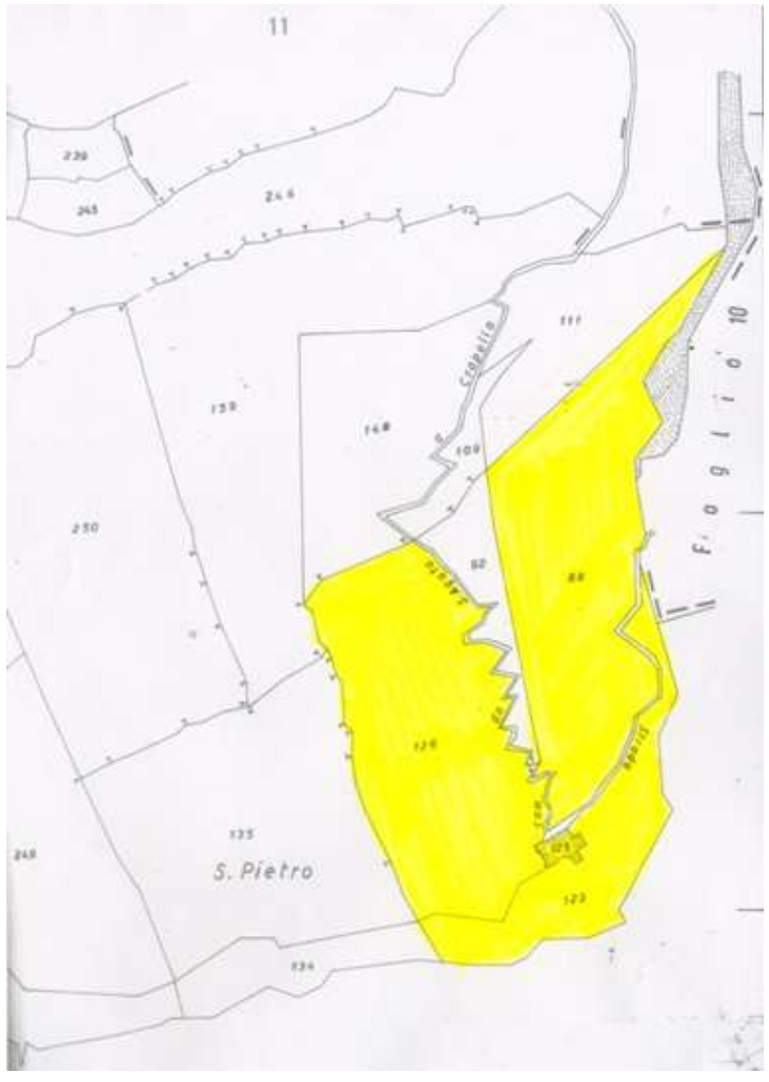
R. De Cadilhac, Il restauro del castello di Ginosa (TA). Studi analitici e percorsi interpretativi finalizzati al progetto



4. Conoscenza come strumento di tutela e di valorizzazione condivisa per le comunità locali

V. Russo, La tutela attraverso la ricerca.

Il sito di Crapolla da patrimonio culturale a rischio a ‘bene comune’ (2008-2018)



Accordo-quadro (2016-2019) tra il Dipartimento di Architettura, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli (già Soprintendenza Archeologia della Campania) e il Comune di Massa Lubrense

Convenzione di ricerca applicata

Supporto tecnico-scientifico a programmi di conservazione, miglioramento della fruizione e valorizzazione dell'Abbazia di San Pietro a Crapolla (Massa Lubrense)
(rep. 499/P)

luglio 2016-ottobre 2017

relazione generale

coordinamento scientifico: prof.arch. Valentina Russo

gruppo di ricerca:
Dipartimento di Architettura [DiARC]:
proff. Aldo Aveta, Lorenzo Boccia, Maria Cerreta, Gianluigi de Martino, Mario Losasso, Bianca Gioia Marino, Pasquale Miano, Andrea Pane, Renata Picone, Marina Rigillo

con: archh. Raffaele Amore, Consuelo Isabel Astrella, Claudia Aveta, Francesca Coppolino, Gaia Daldanise, Marco Facchini, Federica Marula, Stefania Pollone, Stefania Regalbuto, Lia Romano, Giovanna Russo Krauss, Angela Spinelli, Damiana Treccozzi, Luigi Veronese, Mariarosaria Villani

In collaborazione con:

Dipartimento di Studi Umanistici [DSU]:
proff. Antonella Ambrosio, Giovanna Greco, Bianca Ferrara
con: dott.sse Rachele Cava, Maria Rosaria Falcone, Teresa Laudonia

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura [DIST]
proff. Gian Piero Lignola
con: ing. Giancarlo Ramaglia

Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse [DISTAR]
proff. Domenico Calcaterra, Piergiulio Cappelletti, Maurizio Fedi, Vincenzo Morra
con: dott. Anna G. Cicchella, Pierluigi Confuorto, dott. Claudia Di Benedetto, Fabio Graziano, Mauro La Manna, Ivano Pierri
studenti e tirocinanti: Francesca D. Barbolla, Giuliana Fiorellino

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Napoli [già Soprintendenza Archeologia della Campania]
Responsabile scientifico: dott.ssa Tommasina Budetta

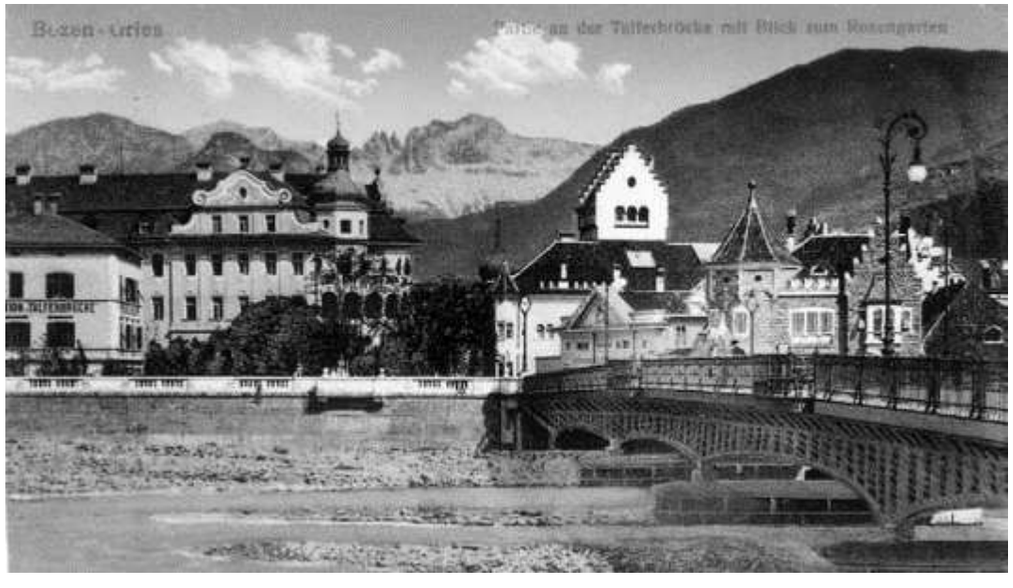
con il supporto di:
Area Marina Protetta Punta Campanella, Archeoclub d'Italia – sede di Massa Lubrense

SIRA

II Convegno SIRA | Società Italiana per il Restauro dell'architettura
Bologna, 21-22 settembre 2018

F. Albani, La memoria “scomoda”. L’architettura a Bolzano sotto il fascismo. Tutela, committenza, progetto

L’edificio della **Sparkasse a Bolzano**, sottoposto a tutela nel 1988, è stato oggetto di un intervento di “italianizzazione” da parte di Francesco Rossi con il bolzanino Guido Pellizzari che “lavò in stile fascista” le facciate dell’edificio dall’immagine troppo “tedesca” (1904-1907 Wilhelm Kürschner) rivestendolo in Klinker e travertino e arricchendolo di bassorilievi dello scultore Hans Piffrader



In seguito al crollo di una parte del rivestimento in piastrelle di klinker avvenuto nel maggio 2016 si apre un vivacissimo dibattito su come affrontare il problema della riparazione, manutenzione e messa in sicurezza delle facciate e riemerge in tutta la sua forza il dibattito su ciò che l'architettura degli anni Trenta oggi rappresenta a Bolzano

La proprietà e gran parte dell'opinione pubblica volevano modificare l'immagine dell'edificio attraverso la realizzazione di un cappotto sulla scia di complesse ragioni che evocano conflitti di natura diversa, sostenute da presunte difficoltà di ordine tecnico.
In questo processo complesso le indagini relative alla materialità del costruito, finalizzate ad individuare un intervento conservativo, hanno giocato un ruolo decisivo, mettendo in luce una specificità propria degli edifici realizzati nel periodo tra le due guerre in cui si usavano tecniche costruttive e materiali a cavallo tra sistemi tradizionali e "moderni".

6. Conoscenza come strumento di valutazione comparata dell'efficacia delle soluzioni adottate

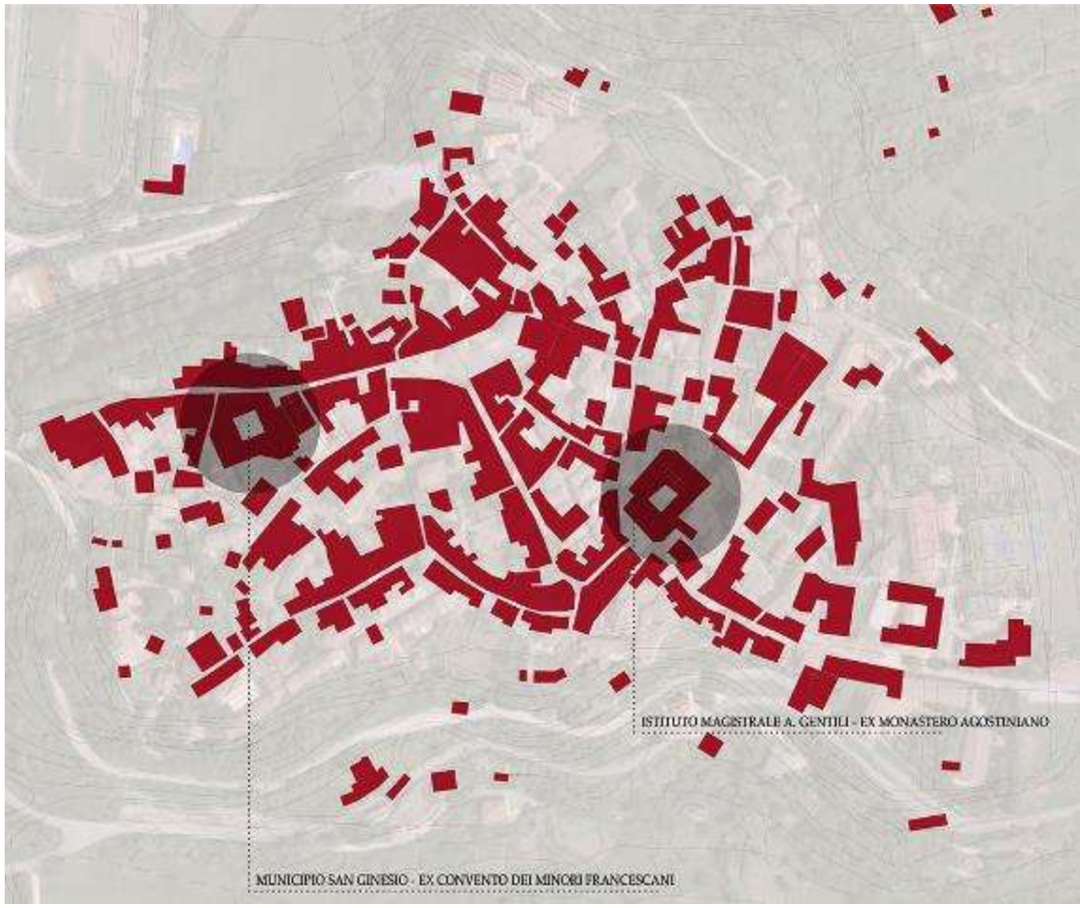
M. Saracco, F. Mariano, L. Petetta, A. Giuliano, Ricostruzione post sisma ed interventi di miglioramento strutturale. Profili metodologici per una valutazione dell'efficacia delle soluzioni adottate a partire dal sisma del 1997

6. Conoscenza come strumento di valutazione comparata dell'efficacia delle soluzioni adottate

Gli eventi sismici del 2016 hanno fatto riaffiorare, se pur nell'immediatezza della catastrofe, pregressi e forse mai completamente superati pregiudizi sul concetto di miglioramento sismico e sulle costruzioni realizzate con tecniche e materiali della tradizione, in zona sismica.

In questa ottica è stato ritenuto utile sperimentare un protocollo di indagine atto a valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento realizzati a seguito del **sisma Umbria-Marche 1997**, nelle zone colpite nuovamente dagli **eventi del 2016**. Sono quindi stati esaminati due complessi edilizi, tipologicamente e costruttivamente affini situati nel centro storico del comune di San Ginesio, (MC) (ex Convento dei Minori Francescani e l'ex convento degli Agostiniani) entrambi riparati e restaurati dopo il sisma del 1997 ed ora inagibili a causa dei gravi danni subiti.

Il percorso metodologico proposto, se esteso ad un numero rappresentativo di organismi edilizi, potrebbe permettere una reale valutazione dell'efficacia delle soluzioni costruttive adottate ed un affinamento delle stesse, come auspicato nelle *Linee di indirizzo metodologiche e tecniche per la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti*, (MIBACT - Gruppo di lavoro per la formulazione di linee di indirizzo metodologiche e tecniche per la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 24 agosto 2016 (DDG del 30.11.2016 - Rep. 651).



7. Conoscenza, ricerca universitaria e progetto di prefattibilità. L’allenamento all’interdisciplinarità per la riduzione delle varianti e per una congrua valutazione dei costi dell’intervento

M. Martelli, Programmare e riprogrammare la conservazione.
La durabilità degli interventi conservativi delle superfici di pregio dell'architettura

L'intervento propone una riflessione intorno ad alcune problematiche legate alla stesura, e alla messa in atto, dei **Piani di Manutenzione** per i beni monumentali, in particolare per quanto riguarda i **trattamenti conservativi della pietra**; problematiche spesso connesse con la mancanza di dati di durabilità dei trattamenti e con un mancato trasferimento di informazioni tra i campi più specialisti della ricerca e quelli più operativi.

Lo studio presentato è incentrato nel dettaglio sulla possibilità di **'misurare' e 'quantificare' lo stato di efficienza residua dei trattamenti protettivi della pietra** dopo un determinato lasso di tempo dalla loro applicazione e, conseguentemente, sulla possibilità di individuare il ciclo periodico per mettere in atto la/le minime azioni conservative, atte a scongiurare il riattivarsi o l'insorgere di nuovi fenomeni e meccanismi di degrado.

In una prospettiva più ampia lo studio propone un metodo esportabile e applicabile ad altri aspetti della conservazione dei monumenti e introduce una nuova nozione di durabilità nella campo della conservazione, esito di uno spostamento dell'applicazione del concetto, dal 'componente' dell'architettura monumentale, al suo trattamento.

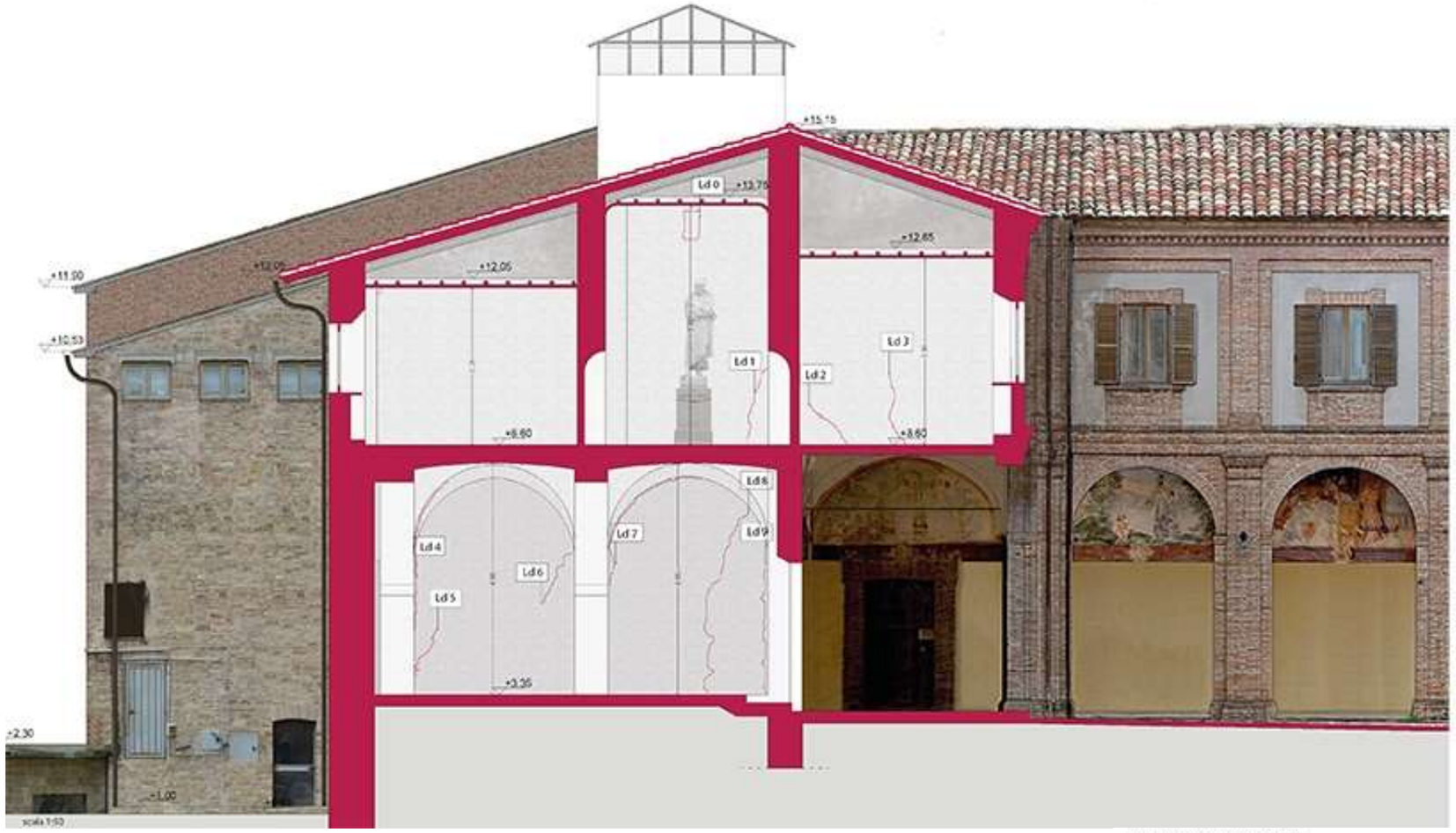
8. Conoscenza e sistemi informativi. L'affinamento degli strumenti, l'integrazione tra i dati e la durabilità della gestione delle informazioni

F. Mariano, A. A. Giuliano, M. Saracco, L. Petetta, Il restauro del palazzo ducale di Ascoli Satriano (FG). Un nuovo modello per la gestione del processo analitico

Il Palazzo Ducale di Ascoli Satriano rappresenta un interessante caso studio, sul quale è possibile riscontrare come la tecnologia GIS possa costituire uno strumento di estrema utilità nel processo analitico per un intervento di restauro architettonico

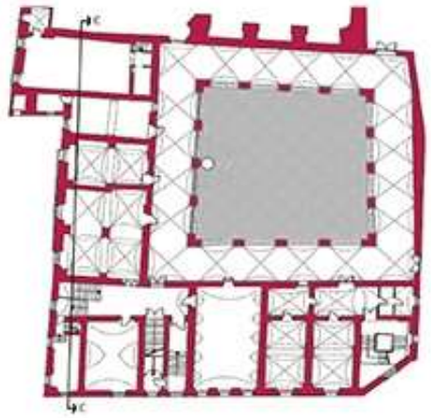
Il volume attuale è il risultato di una serie di stratificazioni. Dall'organismo militare normanno originario, agli interventi del XVII secolo che l'hanno resa residenza nobiliare, fino ai ripetuti interventi localizzati di inizio novecento, resisi necessari a causa degli eventi sismici.

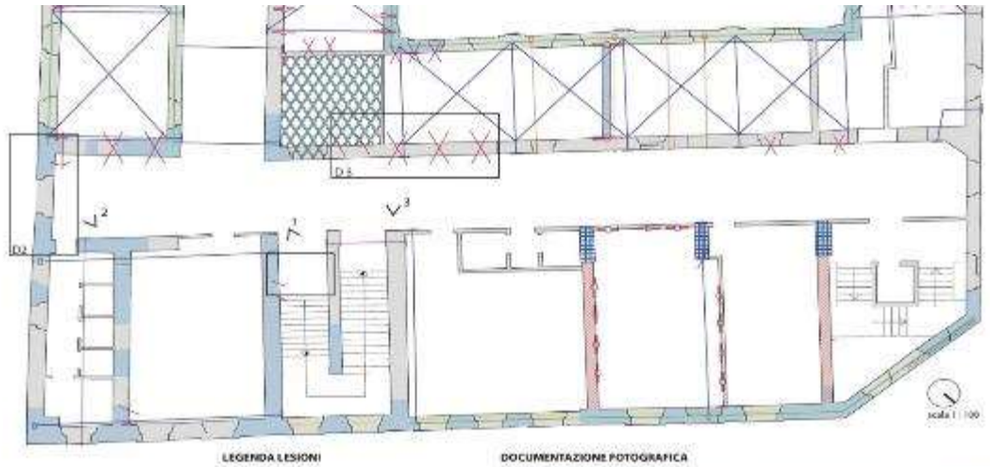
Il controllo puntuale dei fenomeni di degrado viene effettuato attraverso un'**interfaccia GIS**. Questa consente una direzione dell'intervento altrettanto puntuale ed al tempo stesso efficiente, grazie alla **digitalizzazione interattiva degli elaborati**, che permette di avere dei link diretti tra il rilievo e le informazioni analitiche.



CATALOGAZIONE DELLE LESIONE

- Ld0 LESIONE N. 0 : lesione dovuta a precedente apertura
- Ld1 LESIONE N. 1 : lesione diagonale di taglio superficiale
- Ld2 LESIONE N. 2 : lesione diagonale di taglio superficiale
- Ld3 LESIONE N. 3 : lesione diagonale di taglio superficiale
- Ld4 LESIONE N. 4 : lesione di distacco della volta dal maschio murario
- Ld5 LESIONE N. 5 : lesione diagonale di taglio
- Ld6 LESIONE N. 6 : lesione diagonale di taglio
- Ld7 LESIONE N. 7 : lesione di distacco della volta dal maschio murario
- Ld8 LESIONE N. 8: lesione di taglio che interessa l'intera parete
- Ld9 LESIONE N. 9 : lesione sub verticale di distacco tra paramenti perpendicolari



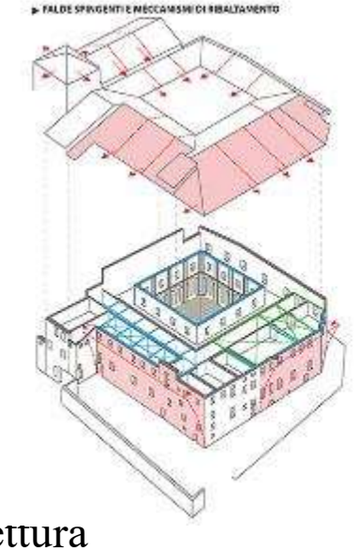


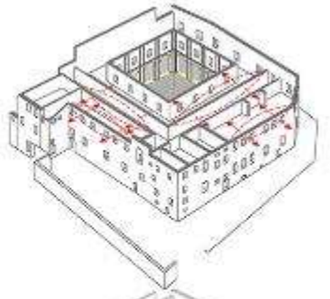
LEGENDA INTERVENTI

LEGENDA LESIONI

DOCUMENTAZIONE POTOGRAFICA

▶ FALDE SPINGENTI E MECCANISMI DI RIBALTAMENTO

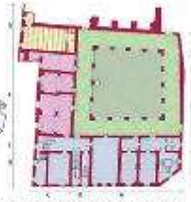


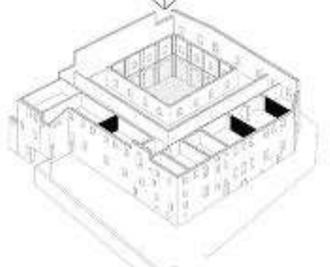


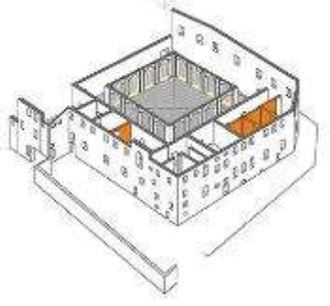
▶ IMMAGINE DELLA COPERTURA SPINGENTE

▶ INTERVENTI IN COPERTURA

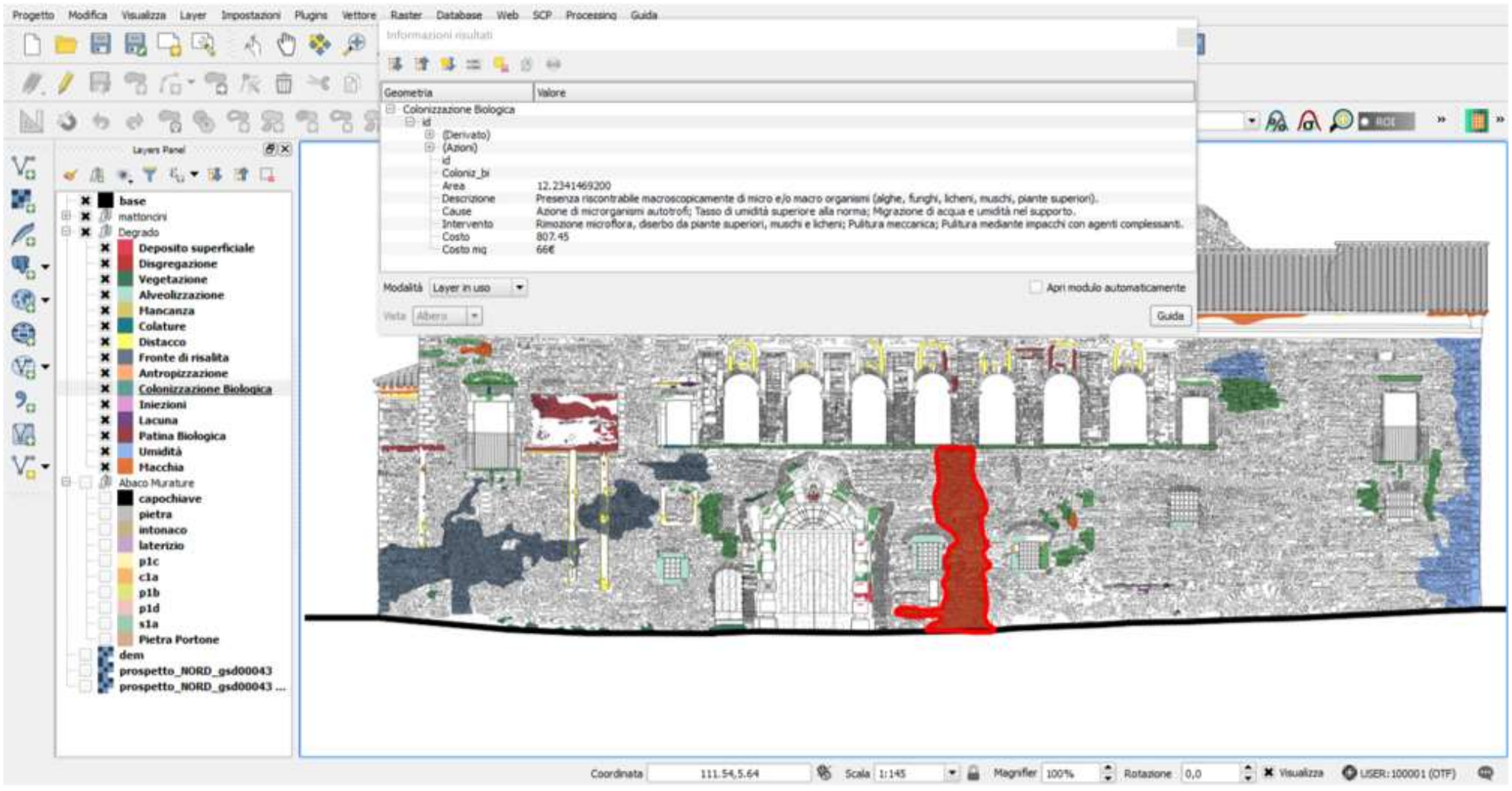
▶ PIANTA CON MACROELEMENTI







0
5
10m


Progetto Modifica Visualizza Layer Impostazioni Plugins Vettore Raster Database Web SCP Processing Guida
Informazioni risultati
Geometria
Valore
Colonizzazione Biologica
id
(Derivato)
(Azioni)
id
Coloniz_bi
Area 12.2341469200
Descrizione Presenza riscontrabile macroscopicamente di micro e/o macro organismi (alghe, funghi, licheni, muschi, piante superiori).
Cause Azione di microrganismi autotrofi; Tasso di umidità superiore alla norma; Migrazione di acqua e umidità nel supporto.
Intervento Rimozione microflora, diserbo da piante superiori, muschi e licheni; Pulitura meccanica; Pulitura mediante impacchi con agenti complessanti.
Costo 807.45
Costo mq 66€
Modalità Layer in uso
Apri modulo automaticamente
Vista Albero
Guida
Layers Panel
base
mattoncini
Degrado
Deposito superficiale
Disgregazione
Vegetazione
Alveolizzazione
Mancanza
Colature
Distacco
Fronte di risalita
Antropizzazione
Colonizzazione Biologica
Iniezioni
Lacuna
Patina Biologica
Umidità
Macchia
Abaco Murature
capochiave
pietra
intonaco
laterizio
p1c
c1a
p1b
p1d
s1a
Pietra Portone
dem
prospetto_NORD_gsd00043
prospetto_NORD_gsd00043 ...
Coordinata 111.54,5.64
Scala 1:145
Magnifier 100%
Rotazione 0,0
Visualizza
USER:100001 (OTF)